



## I LAVORI SUL GRAN SASSO

# Presto al via il cantiere sul lato sud dell'albergo di Campo Imperatore

Dalla prossima primavera inizieranno anche gli interventi sull'ostello

Dal 21 settembre, la funivia del Gran Sasso è chiusa al pubblico per interventi stagionali di manutenzione tecnica. Tra le operazioni necessarie legate a collaudi e verifiche c'è il certificato di immunità da rischio valanghe, che deve necessariamente essere conseguito entro il 30 ottobre. Solo una volta completate le operazioni, l'impianto potrà tornare a funzionare, in vista della stagione

invernale. Abbiamo fatto il punto della situazione con il consigliere comunale con delega alla Montagna, Luigi Faccia. «Sono interventi che la nostra funivia ha sempre fatto. Noi abbiamo sempre sostenuto manutenzioni ordinarie a fine stagione invernale e a fine stagione estiva - spiega -. E quindi un impianto che viene controllato in...

Martina Colabianchi

segue a pagina 2

## Il Livorno Rugby 1931 vince per il 2° anno consecutivo il Memorial Lorenzo Sebastiani



Grandissima affluenza di pubblico sulle tribune di Centi Colella (segue a pag.15)

## Ambiente: in 200 alla fiaccolata per salvare il fiume Giovenco a Pescina

L'AQUILA - Sabato sera circa 200 persone hanno preso parte alla fiaccolata contro il progetto di captazione del fiume Giovenco, poco a monte di Pescina, per oltre 300 litri al secondo, autorizzato dalla Regione Abruzzo nell'ambito del più ampio progetto della "Realizzazione rete irrigua in pressione dell'intera Piana del Fucino - Masterplan PSRA/52", che prevede un investimento di circa 90 milioni di euro. Oltre alla captazione del fiume, sono previsti anche prelievi dalle sorgenti Restina e Boccione e da numerosi pozzi nella piana del Fucino.

Nonostante i "dati inoppugnabili" sulla grave condizione di stress a cui è già sottoposto il corso d'acqua, spiega in una nota il Forum H2O, "la Regione vuole consentirne la captazione senza considerare l'esistenza di palesi limiti ambientali". Continua, quindi, la mobilitazione della cittadinanza riunitasi nel Comitato "Salviamo il Fiume Giovenco", a cui aderiscono anche le associazioni della valle, "Quelli di Amarena" di San Sebastiano, l'associazione...

Martina Colabianchi

segue a pagina 7

## TERAMO

### L'Ugl attacca: «Sul trasferimento della sede dell'Arpa manca chiarezza»

Serena Suriani

Botta e risposta tra il presidente della commissione di vigilanza in Regione, Sandro Mariani, e l'Ugl Sanità, sul trasferimento della sede Arpa di Teramo dalla centralissima Piazza Martiri Pennesi a Sant'Atto. «Siamo costretti, nostro malgrado, a rendere pubblica una vicenda che riteniamo grave e lesiva non solo del nostro ruolo come organizzazione sindacale, ma anche dei principi di trasparenza, correttezza e accesso agli atti che dovrebbero guidare l'operato delle istituzioni pubbliche». Con queste parole Stefano Matteucci, segretario regionale Ugl Salute Abruzzo, commenta la mancata trasmissione dei documenti relativi al trasferimento e alla ricostruzione della sede teramana dell'Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale), tema discusso nelle sedute della Commissione di Vigilanza del Consiglio Regionale svoltesi il 19 e 24 luglio scorsi. «Purtroppo - continua Matteucci - entrambe le sedute si sono concluse senza alcun esito concreto, anche a causa di un evidente disinteresse politico verso la gestione...

segue a pagina 5

## GLOBAL

### Teramo: l'università condanna l'assedio della Striscia di Gaza

Andrea Di Paolo

Un gesto simbolico, che in un momento di massima attenzione internazionale sull'assedio di Gaza da parte dell'esercito israeliano, arriva dall'ateneo teramano. È stata approvata all'unanimità dal Senato Accademico di UniTe, infatti, la mozione di ferma condanna nei confronti della violazione dei diritti umani perpetrata in Palestina e, nello specifico, a Gaza. Assieme all'appello per un immediato cessate il fuoco in tutto il Medio Oriente, è stata approvata anche la proposta del Rettore dell'Università cittadina, Christian Corsi, per attivare una borsa di studio dedicata allo studente palestinese Osama Mansour. «Speriamo presto di accoglierlo come nostro studente nel corso di laurea in Biotechnology» ha commentato Corsi, che con questi atti, che ripetiamo essere simbolici, punta a...

segue a pagina 9

## L'editoriale

### L'Aquila come La Fenice

Tommaso Cotellessa

La musica è arte, non è intrattenimento. Questa è la frase lanciata nella serata di ieri dai lavoratori del Teatro La Fenice di Venezia, sostenuti da un vasto pubblico di studentesse e studenti. L'occasione è stata l'evento organizzato dall'Esu, l'organo per la tutela del diritto allo studio di Venezia, assieme al Teatro La Fenice per le studentesse e gli studenti universitari di Venezia. "La Fenice è giovane", questo il titolo dell'evento che è stato caratterizzato dalle musiche di Gustav Mahler dirette dal Maestro Giuseppe Mengoli. La Fenice, però, oltre a dimostrarsi giovane, si è dimostrata anche coraggiosa. Subito prima di dare il via al concerto, infatti, le lavoratrici e i lavoratori del teatro hanno dato lettura di un comunicato delle rappresentanze sindacali per chiedere la revoca della nomina, arbitraria e improvvisa, di Beatrice Venezi alla direzione del teatro. Una nomina decisa senza alcun confronto, che appare dettata più da logiche politiche e dal tentativo di imporre la tanto agognata egemonia culturale della destra, che da esclusive motivazioni di merito. Sia ben chiaro, nessuno vuol dire che Venezi non sia all'altezza dell'incarico, né che non sia una notevole professionista. L'impressione è però quella, già percepita tante volte, di assistere al ripetersi di quel comportamento un po' cameratesco dettato dalla rivalità e dalla voglia di esercitare il potere. Dinanzi a comportamenti del genere c'è chi dice no. Lo hanno fatto i musicisti dell'orchestra, che hanno ribadito come la musica non abbia colore, genere né età. Perché la musica è arte, non intrattenimento. Niente più di questo gesto e di questa presa di posizione può rendere esplicito quello che qualche settimana fa provavo a scrivere sulle colonne di questo giornale. La cultura non è intrattenimento, è molto di più. Non è occupare posti, ma è confronto, identità condivisa, è una comunità che si riconosce nei suoi caratteri e su di essi dissente, discute e si confronta. Quando tutto questo non avviene, bisogna vigilare e far sì che non si trasformi tutto in un pubblico imbambolato dinanzi a uno schermo. Ieri ero alla Fenice. Ho ascoltato la lettura del comunicato dei lavoratori, il grido di un contestatore e poi l'applauso scrosciante delle studentesse e degli studenti. Ho visto volare...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

segue a pagina 11